

Re della fisarmonica Anche 60 anni dopo

Luigi Luoni da Gallarate, la festa oggi è a Palazzo Borghi

GALLARATE - Ancora oggi la passione per la fisarmonica è sempre la stessa. Ma sebbene sembri ieri, sono passati già sessant'anni. Helmond, Olanda, 14 settembre 1957: per Luigi Luoni (nella foto), classe 1933, fu un giorno indimenticabile, perché al termine di una esecuzione perfetta conquistò ai campionati mondiali di fisarmonica il primo posto nella categoria Concertisti. E per la sua carriera da musicista fu la svolta. Per celebrare e rivivere insieme quel momento che diede lustro internazionale alla città di Gallarate, oggi alle 17.15 Luoni sarà ospite del sindaco Andrea Cassani a Palazzo Borghi.

Quel giorno Luoni venne promosso campione del mondo classificandosi primo assoluto tra i 36 concorrenti che provenivano da 18 Paesi differenti. Fu il culmine di una vita dedicata alla musica e a quello strano ma allo stesso tempo complicatissimo strumento di cui si innamorò sin da bambino.

Nel panorama culturale della provincia è conosciuto in particolare perché per vent'anni è stato



Luigi Luoni il 14 settembre 1957 è stato proclamato campione mondiale di fisarmonica

direttore del gruppo folkloristico I Bosini, mentre nel 1984 fu protagonista della rifondazione del Complesso Fisarmonicisti Città di Varese, ancora

oggi impegnato in numerosi concerti di musica classica in Italia e all'estero (proprio il 17 dicembre di quell'anno venne nominato cittadino beneme-

rito della città di Gallarate).

Anche se nel 1987 la guida del Complesso passò alla figlia Chiara, diplomata in pianoforte al con-

servatorio di Padova, Luigi Luoni non si è mai fermato e ha continuato ad arrangiare i brani da eseguire e a scrivere le partiture per le quattro voci di fisarmoniche. Il connubio tra direzione e scrittura portò a un incremento del successo, tanto che nel 1997 la Famiglia Bosina assegnò al complesso l'ambito premio della Girometta d'oro. Non fu l'unico prestigioso riconoscimento: nel 2001, infatti, il musicista gallaratese venne invitato al museo internazionale di Recoaro Terme per imprimere l'impronta della sua mano, conservata tra «le impronte dei grandi della fisarmonica».

Dal 2010 Luoni ha ripreso le redini del suo complesso (che soltanto a luglio dello scorso anno ha avuto l'onore di aprire la stagione concertistica del conservatorio di Trento) e tutt'oggi scrive e traduce in musica per fisarmonica, con una sensibilità unica, brani e componimenti dei più grandi musicisti di tutti i tempi. Le sue parole sono note musicali e i suoi pensieri poesia allo stato puro.

Gabriele Ceresa